Il regime israeliano di apartheid ordina la demolizione della scuola a Ein Samiya

28 agosto 2022 – Stop the wall

Mentre gli studenti in tutto il mondo aspettano la riapertura della scuola quelli palestinesi di Ein Samiya attendono con angoscia l'imminente demolizione della loro da parte di Israele. Se non si interviene per sventare questo piano per questi alunni i sogni di un futuro migliore attraverso l'accesso all'istruzione potrebbero finire sepolti dalle macerie della loro scuola se i bulldozer israeliani la abbatteranno.

All'inizio di questo mese il tribunale distrettuale israeliano a Gerusalemme, su richiesta dell'Amministrazione Civile dell'esercito di occupazione israeliano, ha emanato un ordine di demolizione contro la scuola di Ein Samiya. L'edificio è stato costruito nel gennaio 2022 su terreni privati donati da un palestinese di Kafr Malik (Ramallah).

Secondo Montaser Al- Malki, un attivista di movimenti di base a Ein Samiya: "Gli studenti della comunità beduina di Ein Samiya una volta andavano a piedi lontano, fino al villaggio di Kufr Malik, percorrendo strade insicure e fangose, specialmente in inverno. Erano spesso oggetto di attacchi dei coloni, sotto il sole d'estate e nei freddi inverni. La costruzione della scuola ha risparmiato agli alunni tutte queste traversie". E aggiunge: "Noi crediamo che la sua presenza nella zona proteggerebbe i terreni dalla confisca e sarebbe uno dei fattori che rinforzerebbe la determinazione della comunità a resistere all'espansione delle colonie israeliane."

La demolizione della scuola al servizio dell'espansione coloniale

La demolizione che incombe sulla scuola di Ein Samiya fa parte della sistematica pulizia etnica da parte di Israele dei palestinesi della zona e specialmente delle comunità beduine. Il sistema israeliano di apartheid sta usando politiche di apartheid contro gli studenti dell'Area C [in base agli accordi di Oslo sotto il pieno controllo israeliano, ndt]. Negare ai palestinesi uno dei diritti umani, quello all'istruzione, crea un contesto coercitivo per costringere i palestinesi ad

andarsene dalle proprie terre e impossessarsene a favore dei coloni illegali.

La scuola Ras Al-Tin a Ein Samiya è l'esempio perfetto delle politiche israeliane di pulizia etnica attuata privando i palestinesi del loro diritto all'istruzione. La scuola Ras Al-Tin, edificata nel 2020, è stata utilizzata solo per un mese poiché poco dopo i bulldozer l'hanno ridotta in macerie. La distruzione, che ha coinciso ed è stata seguita dall'intensificarsi delle demolizioni di abitazioni e dalla sistematica violenza dell'esercito, si è conclusa nel 2022 con lo sfratto della comunità di Ras Al-Tin. Per il regime di apartheid di Israele i 120 palestinesi che ci vivevano erano stati per decenni un ostacolo all'espansione delle colonie israeliane.

Il valore economico di Ein Samiya l'ha resa vulnerabile a fronte dell'espansione delle colonie israeliane e delle strade di collegamento solo per ebrei. Ein Samiya è una zona agricola di 58.000 dunam [5.800 ettari]. Ha anche abbondanti risorse idriche grazie alle sei sorgenti che soddisfano le necessità delle migliaia di palestinesi residenti nei villaggi situati a nord del distretto di Ramallah.

Questo è il motivo per cui, come parecchie comunità beduine palestinesi nell'Area C, anche quella di Ein Samiya è vittima di varie pratiche e politiche israeliane di apartheid delle risorse idriche. Inoltre la comunità di Ein Samiya affronta continuamente la riduzione delle proprie terre, specialmente quelle da pascolo, come anche sistematici attacchi dei coloni.

Scuole in pericolo nell'Area C

Il caso della scuola di Ein Samiya non è l'unico di questo tipo. Parecchie scuole nell'Area C sono minacciate da imminenti abbattimenti da parte delle autorità israeliane di occupazione. Un totale di 51 edifici scolastici palestinesi sono costantemente minacciati di demolizione. Dal 2019 a oggi 43 scuole situate nell'Area C e 8 a Gerusalemme Est hanno ricevuto un ordine di demolizione parziale o totale.

Per esempio nella valle del Giordano cinque scuole ne hanno ricevuti parecchi e potrebbero essere rase al suolo in qualsiasi momento. Si stanno distruggendo edifici scolastici palestinesi a rischio nella valle del Giordano e un tendone sul terreno della scuola a Khirbet Al-Maleh. Questa sovraffollata scuola che va fino alla quarta elementare consiste di quattro aule per oltre 40 studenti di Khirbet Al-Maleh e delle due comunità beduine dei dintorni, Ein Al-Helweh e Al-Farsiya.

Nel 2020 *Stop the Wall* ha lanciato, sul posto e internazionalmente, la campagna per il **Diritto all'istruzione** volta a sostenere il diritto all'educazione dei palestinesi nell'Area C. Nel corso del 2020 *Stop the Wall* ha operato per migliorare l'ambiente educativo e renderlo più adatto ai bambini nella scuola e nell'asilo del villaggio arabo di Al-Ka'abneh. Abbiamo anche ristrutturato e costruito altre scuole e asili nella valle del Giordano.

(tradotto dall'inglese da Mirella Alessio)